



FIERIDA 2019

Siena, 25 settembre 2019

L'istruzione per gli adulti in Italia e il quadro europeo: Stato dell'arte e prospettive di sviluppo

Claudio Maria vitali



Cofinanziato dal programma Erasmus+ dell'Unione europea

L'autore è il solo responsabile di questa pubblicazione (comunicazione) e la Commissione declina ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni in essa contenute

Bassi livelli di competenze non possano accompagnare processi di sviluppo occupazionale e di inclusione sociale

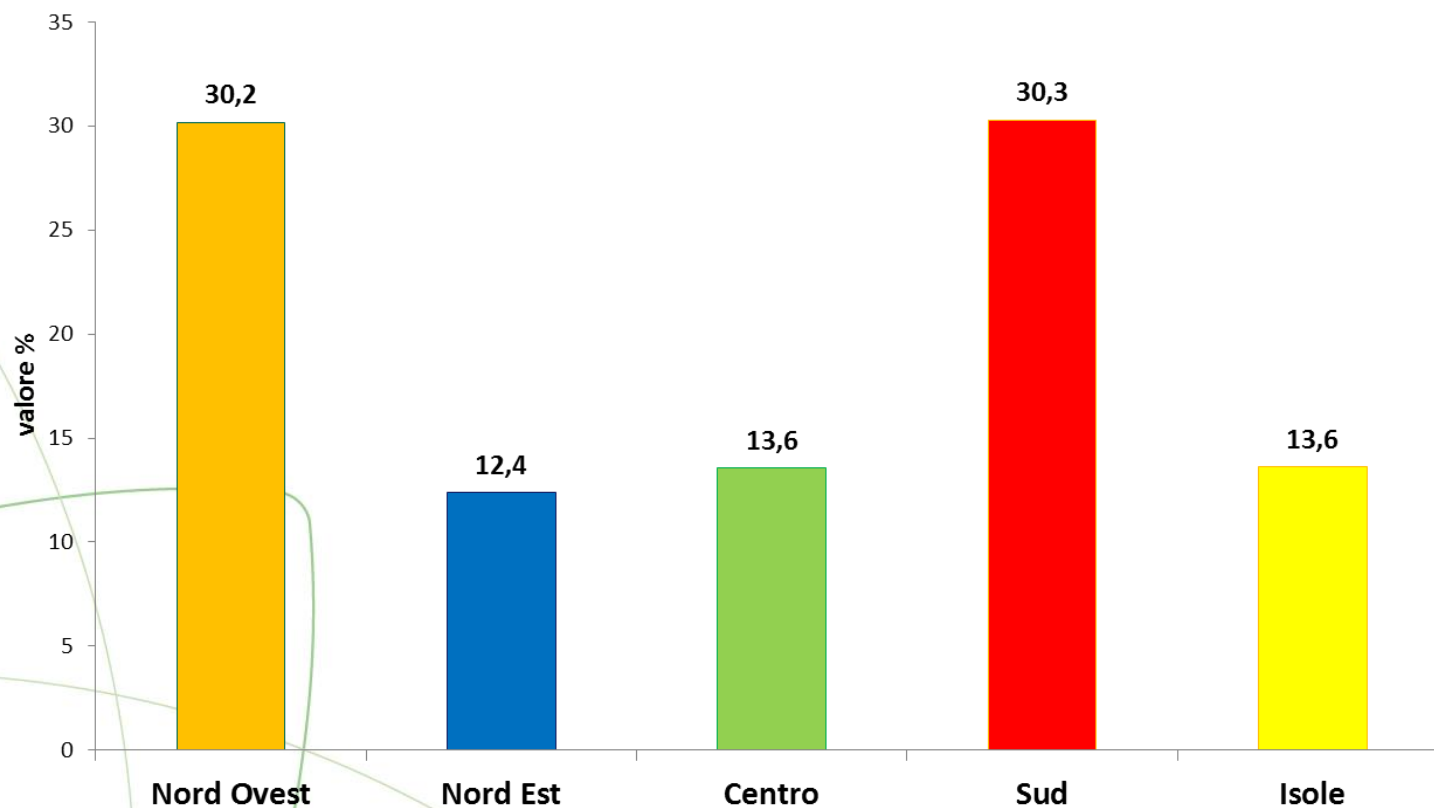
L'Italia resta uno dei paesi europei dove il bisogno di migliorare le competenze di base è tanto grande quanto sfidante

secondo l'indagine PIAAC , la percentuale di adulti con punteggio 0-1 in literacy è quasi al 28% (UE = 19.9%) e in numeracy al 31.7% (UE=23,6%);

gli individui privi di competenze digitali sono il 57% della popolazione di età compresa tra 16 e 74 anni (UE =31%);

il tasso di partecipazione alle opportunità formative degli adulti (25-64 anni) raggiunge l'8%, mentre in UE la media è di 10,6%

Distribuzione per macroregioni dei cittadini low skilled in literacy.



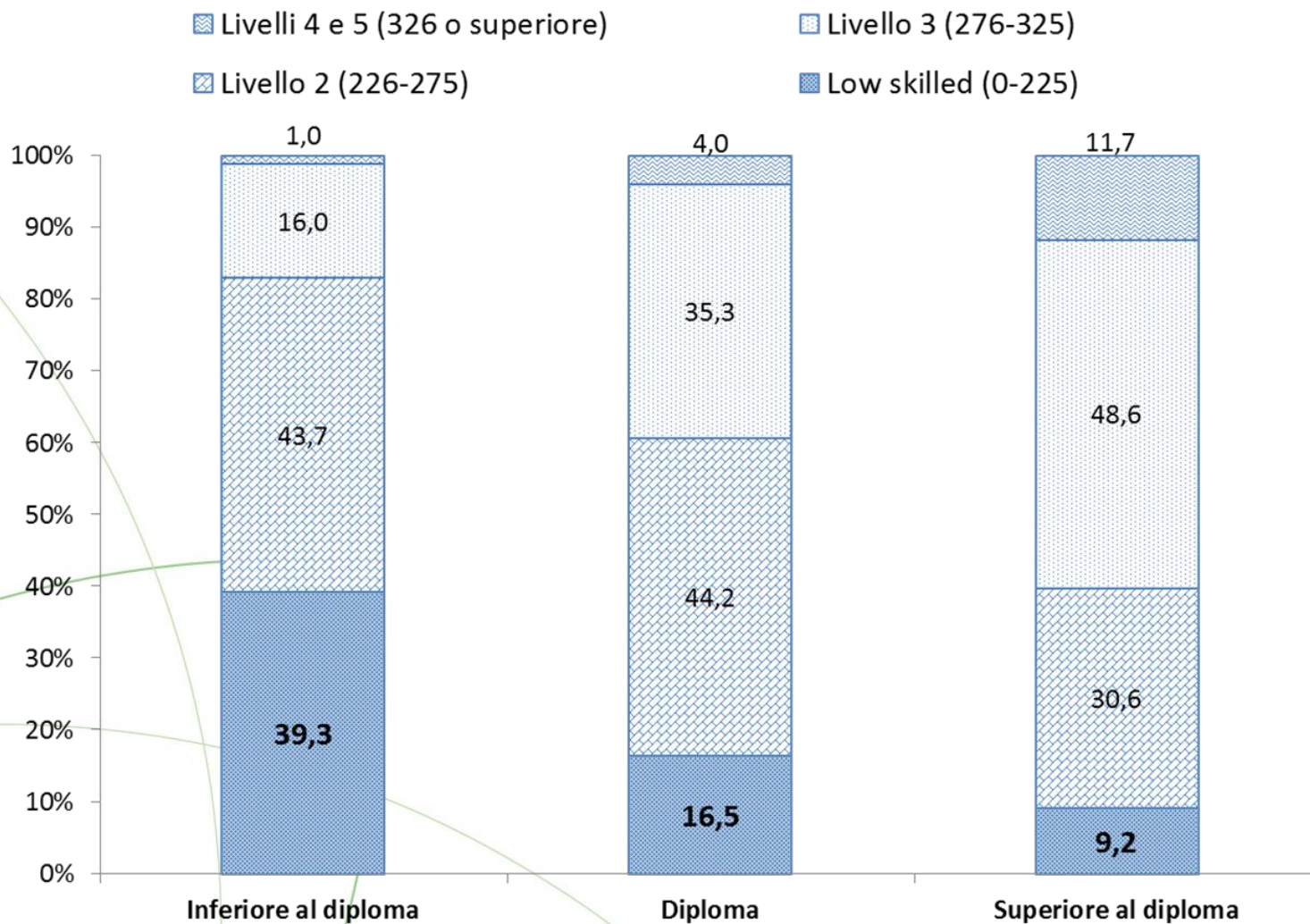
I low skilled in Italia: l'età

% di persone low skilled nelle fasce di età: un confronto internazionale

	16-24	25-34	35-44	45-54	55 e oltre
Media OCSE-PIAAC	11	11	13	18	25
Italia	20	22	26	27	41
Germania	13	14	15	21	24
Giappone	3	2	2	4	13
Francia	13	13	19	26	35
Spagna	17	20	29	30	46
Svezia	14	17	17	21	22
USA	9	11	12	14	19

La percentuale di low skilled aumenta al crescere dell'età

I low skilled in Italia: non solo low qualified



Complessità e criticità incrementate dalla scarsa partecipazione degli adulti alle opportunità educative e formative esistenti.

I dati relativi alla partecipazione degli adulti sono in lenta ma continua crescita ma l'Italia (con poco più dell'8% - LFS Eurostat) appare lontana dal raggiungimento del *benchmark* relativo alla partecipazione prefissato (15%).

Ciò non è necessariamente legato a problematiche di natura economica o di natura familiare

La mancanza di prerequisiti rappresenta un ostacolo per il 12% dei rispondenti con basse competenze, anche perché i prerequisiti di accesso riguardano prevalentemente il possesso di determinati titoli di studio o qualificazioni formali.

Una attenzione particolare deve essere posta sulle motivazioni che ostacolano l'accesso degli adulti con basse competenze, che partecipano in misura minore ai percorsi di apprendimento rispetto alle persone con competenze migliori e qualifiche più elevate e che appaiono, anche, meno motivati a prendere parte ad attività di istruzione e/o formazione.

La mancanza di interesse - e conseguente scarsa motivazione ad investire sulle proprie competenze dopo il periodo educativo formale - può essere un atteggiamento che tende a stabilizzarsi nel tempo,

I dati di PIAAC e quelli di Eurostat sulla partecipazione degli Adulti sembrano confermare l'esistenza del paradosso circa il fatto che una popolazione "a rischio" preferisca ricorrere a strategie per nascondere la scarsa o nulla familiarità con la comunicazione scritta piuttosto che affrontare la pena ed il peso che comporta il trovarsi, da adulto, in contesti di apprendimenti e di studio

Basse competenze e bassa alfabetizzazione funzionale: **un “contraente debole”**:

- tende ad assumere posizioni di attesa passiva
- non si attiva per auto tutelarsi

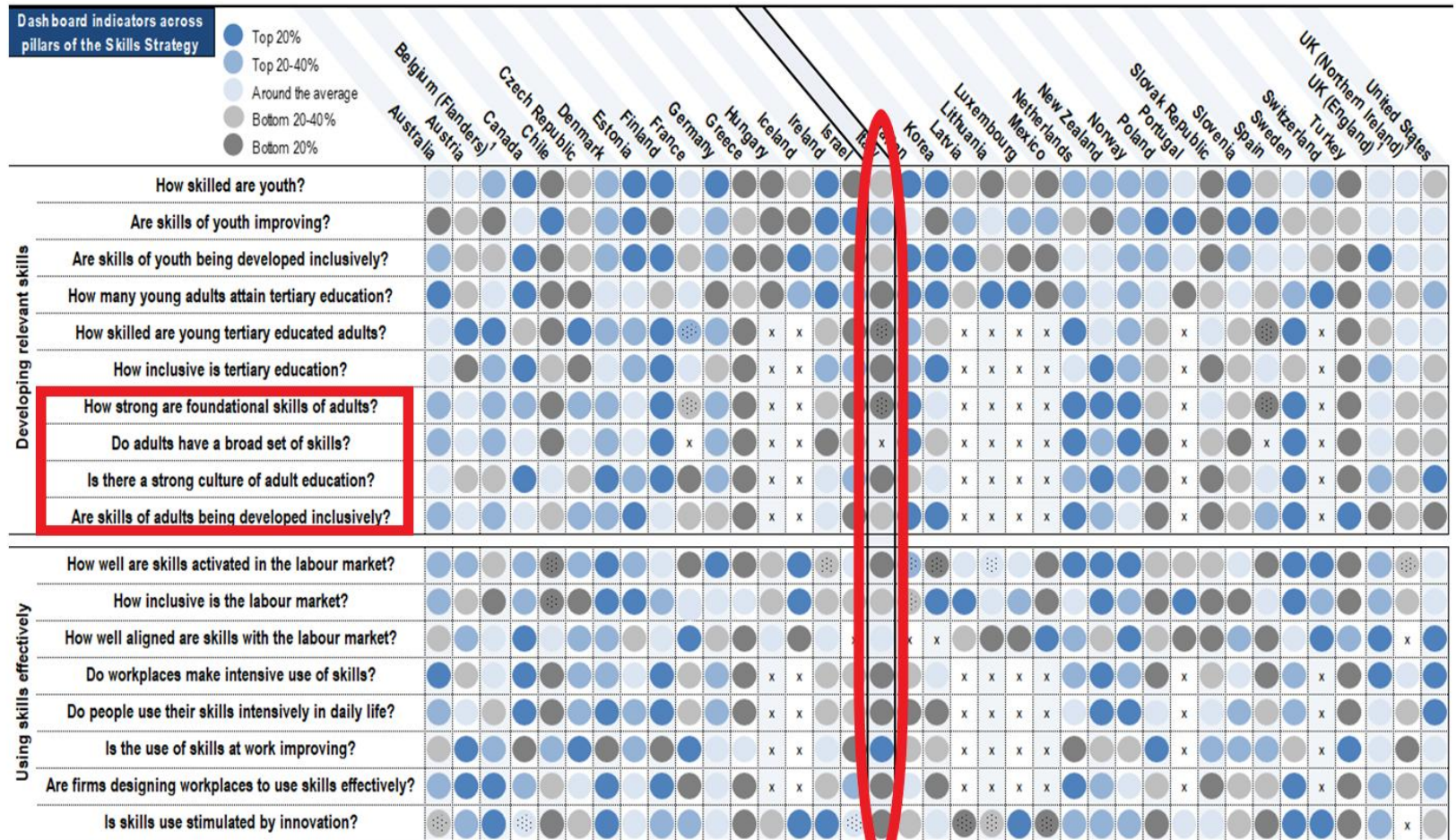
Lo strumento essenziale per l'autotutela responsabile è la **trasparenza: dovere di informazione al pubblico.**

La trasparenza determina comportamenti attivi **tanto in capo al titolare del dovere, quanto in capo al titolare del diritto**, *il quale deve attivarsi per acquisire, selezionare e valutare le informazioni.*

Informazione completa ma essenziale: l'eccesso di informazioni ne rende difficoltosa la selezione e l'analisi

Gli effetti paradossi del «**dataismo**» ovvero, il flusso delle informazioni come valore supremo (Yuval Noah Harari, 2016)

Testo Cambria 18



- **I disoccupati, le persone in pensione e chi svolge attività domestiche non retribuite**
- **Gli occupati che svolgono attività di lavoro a basso valore aggiunto**
- **Persone con background socio-culturali svantaggiati**
- **NEET (Not Education, Employment or Training).**
- **Giovani che abbandonano precocemente i percorsi di istruzione.**

Alcuni di questi fattori si combinano ed interagiscono tra loro determinando condizioni di maggior rischio: esempio tipico, la popolazione migrante.

Una delle principali proposte legislative della *Nuova agenda per le competenze per l'Europa* (“soft law”)

Obiettivo: *garantire agli adulti con un basso livello di competenze l'accesso a percorsi di miglioramento del livello delle competenze per acquisire un livello minimo di competenze alfabetiche, matematiche e digitali e/o competenze chiave per il conseguimento di una qualifica di livello EQF 3 o 4*

approccio strategico, capace di integrare funzionalmente tre fasi di intervento (“three steps strategy”)

1. individuazione e valutazione delle competenze

a ciascuno deve essere offerta e garantita la possibilità di accedere ad un processo di valutazione per individuare le competenze possedute, acquisite indipendentemente dai contesti nei quali l'apprendimento è avvenuto. Il processo si dovrebbe concludere con la definizione dei bisogni di miglioramento;

2. progettazione e erogazione di un'offerta formativa personalizzata e flessibile

Sulla scorta degli esiti della fase precedente andrebbe predisposta e resa disponibile una proposta formativa articolata in unità e moduli, basata sui risultati di apprendimento - anche al fine di rendere agevole la valutazione dei progressi - e sulla domanda del mercato del lavoro locale, regionale e nazionale. La cooperazione e il coinvolgimento diretto degli stakeholders rilevanti nelle fasi di costruzione ed erogazione di tali opportunità formative è, evidentemente, cruciale

3. convalida e riconoscimento

È fondamentale che il percorso avviato si concluda con una certificazione funzionale al conseguimento di qualifiche.

La Raccomandazione afferma che questi passaggi devono essere sostenuti da tre principi:

- **Coordinamento e partenariato:** è necessario coordinare la politica e le disposizioni attraverso il coinvolgimento attivo di una vasta gamma di parti interessate;
- **Misure di sensibilizzazione, orientamento e sostegno:** occorre l'identificazione di diversi sottogruppi che possono beneficiare dell'iniziativa e come ciascun sottogruppo può essere coinvolto;
- **Valutazione di follow-up:** valutazione e monitoraggio coerenti dell'attuazione dell'iniziativa, compresa la condivisione delle migliori pratiche

- i piani di attuazione spesso fanno parte di strategie più ampie
- la scala degli interventi rilevanti varia (ad esempio, ad esempio rispetto ad obiettivi quantitativi)
- alcuni organi di coordinamento interministeriale sono stati costituiti
- alcuni esercizi di mappatura sono stati effettuati
- la maggior parte dell'implementazione si basa su misure e iniziative esistenti
- i disoccupati e i lavoratori dipendenti sono i target prioritari principali
- l'approccio in tre fasi presente in una serie di iniziative
- alcuni progetti su strumenti di valutazione per le tre abilità di base sono in corso
- più programmi di formazione generale rispetto ad una offerta personalizzata
- molte iniziative riguardano l'IFP
- livelli di qualifica non sempre definiti (ad es. per le competenze di base)
- competenze digitali spesso prioritarie
- molti Stati membri sono attivi rispetto a orientamento e sensibilizzazione
- la maggior parte delle misure degli Stati membri sono cofinanziate dall'FSE

Agenda Europea Adult Learning: indicazioni emerse

- Bisogno di un approccio ampio (ogni adulto dovrebbe apprendere) e
- Un approccio più mirato alla realizzazione di azioni specifiche per gruppi specifici e
- Dovrebbe essere adattabile alle circostanze nazionali
- Riguardare tutti gli adulti, indipendentemente dai livelli di qualificazioni e competenze possedute
- Concentrarsi su gruppi difficili da raggiungere
- Orientamento necessario a tutti gli adulti
- incoraggiare i datori di lavoro a creare cultura dell'apprendimento sul posto di lavoro
- garantire che l'offerta di formazione soddisfi le esigenze di adulti e datori di lavoro
- incentivare AL: creare domanda
- Definire principi per condividere i costi dell'apprendimento degli adulti

PRENDE ATTO dei progressi compiuti e in particolare del fatto che:

- a) in alcuni Stati membri l'adozione della raccomandazione ha fornito lo stimolo per un dibattito nazionale e una revisione critica dei programmi esistenti;
- b) alcuni Stati membri stanno avviando nuove politiche volte a sostenere il miglioramento del livello delle competenze e la riqualificazione della popolazione adulta, in linea con gli obiettivi della raccomandazione;
- c) sebbene la maggior parte delle misure indicate riguardi gli adulti disoccupati, alcuni Stati membri si concentrano anche sul sostegno ai lavoratori occupati scarsamente qualificati, che rappresentano una quota significativa dei destinatari;
- d) molti Stati membri stanno traendo beneficio dalle diverse forme di sostegno offerte dai programmi dell'Unione.

INVITA gli Stati membri a:

- A. attuare misure sostenibili a lungo termine per il miglioramento del livello delle competenze e la riqualificazione degli
- B. adottare un approccio strategico fondato sul coordinamento e su partenariati tra tutti i soggetti interessati
- C. promuovere partenariati per adottare un approccio globale, coinvolgendo i soggetti interessati, comprese le parti sociali
- D. sensibilizzare i datori di lavoro - in particolare a livello di PMI - sull'importanza del miglioramento del livello delle competenze e della riqualificazione
- E. incentrare la fornitura di competenze in modo specifico per aiutare i beneficiari ad acquisire almeno un livello minimo delle tre competenze di base, ossia quelle alfabetiche, matematiche e digitali, nonché altre competenze chiave pertinenti ai fini della partecipazione attiva in una società sostenibile e per un'occupazione sostenibile;
- F. fare in modo che tale offerta di competenze comprenda tre fasi: valutazione delle competenze; offerta di apprendimento su misura e flessibile; convalida e riconoscimento delle abilità, conoscenze e competenze;
- G. offrire opportunità di apprendimento specificamente adattate alle esigenze di apprendimento di ciascun beneficiario, individuate dalla valutazione delle competenze e arricchite da informazioni sulle opportunità del mercato del lavoro;
- H. prevedere misure di divulgazione, sensibilizzazione, orientamento e sostegno
- I. valutare l'opportunità di sviluppare sinergie tra politiche e azioni efficaci volte a ridurre l'abbandono scolastico e la percentuale di adulti con un basso livello di competenze e/o scarsamente qualificati
- J. valutare l'impatto delle loro azioni sui progressi dei destinatari verso il conseguimento delle competenze e delle qualifiche stabilite nella raccomandazione.

INVITA la Commissione a:

- A. continuare a sostenere l'attuazione della raccomandazione sui percorsi di miglioramento del livello delle competenze, anche attraverso l'apprendimento reciproco tra gli Stati membri e le parti interessate, nonché tramite appositi inviti a presentare proposte,
- B. agevolare la cooperazione e il coordinamento intersettoriali a livello europeo mediante collegamenti con altre iniziative e attraverso programmi di finanziamento dell'Unione;
- C. nel formulare proposte politiche, anche per un quadro di cooperazione post-2020, tenere conto anche della sfida a lungo termine costituita dall'apprendimento degli adulti e della questione degli adulti con livelli di competenze o qualifiche obsoleti o bassi;
- D. cooperare con gli organismi dell'Unione (Cedefop, ETF) e con le organizzazioni internazionali, quali l'OCSE, l'ONU e l'UNESCO, avvalendosi delle loro competenze, per affrontare la sfida del miglioramento del livello delle competenze e della riqualificazione, anche mediante pertinenti attività di ricerca e analisi sull'apprendimento degli adulti e sulle valutazioni delle competenze (ad esempio PIAAC).

Unione europea come comunità di destino...

Claudio Maria Vitali- c.vitali@inapp.org



INAPP - Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche
Corso d'Italia, 33 - 00198 Roma - tel. +39.06.85447.1 - www.inapp.org